



**1° Convegno Internazionale**  
**dell'Accademia Lazzarita di San Luigi IX, Re di Francia**  
**ECUMENISMO: SIGNIFICATO E PROSPETTIVE**  
**Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia - 23 gennaio 2026**



**Saluto del Rettore dell'Accademia Lazzarita "Re San Luigi IX di Francia"**

**Eccellenze Reverendissime, illustri Autorità, stimati Accademici, Gentili Ospiti e Membri tutti dell'Ordine di San Lazzaro,**

è con profonda emozione che prendo la parola in questa sede prestigiosa per rivolgervi il mio saluto, in occasione del Primo Congresso Internazionale promosso dall'Accademia Lazzarita di Re San Luigi IX di Francia. Questo evento nasce sotto l'egida del Gran Baliao di Sicilia e gode dell'Alto Patronato del Gran Maestro dell'Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme, S.E. Don Francisco de Borbón, a cui desidero rivolgere il mio primo e più deferente pensiero: la Sua presenza oggi non solo onora questa assemblea, ma conferisce un'indiscussa autorevolezza accademica al nostro incontro.

Sento il dovere di esprimere la mia più viva gratitudine a S.E. Mons. Gualtiero Isacchi, Arcivescovo di Monreale, e al Preside della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia, Don Vito Impellizzeri. Grazie per aver condiviso con noi l'onore e l'onore dell'impegno organizzativo e per averci accolto con generosa ospitalità in questa splendida Aula Magna.

Saluto con rispetto le Autorità religiose cattoliche e delle diverse confessioni cristiane che ci onorano della loro presenza, segno tangibile di una volontà di dialogo. Un benvenuto

particolare va ai vertici dell'Ordine di San Lazzaro qui riuniti: il Gran Cancelliere, Marny Gilluly; il Gran Priore di Slovacchia, Stanislav Holak; il Gran Maresciallo, Martin Kaser; e il Segretario dell'Accademia Internazionale di Malta, Carmel Bonello. Con quest'ultima istituzione, annuncio con orgoglio che sigleremo a ottobre un protocollo d'intesa: un atto che sancisce l'inizio di un cammino comune, ispirato ai medesimi valori di carità e servizio.

Il mio saluto si estende ai Cavalieri giunti dalle diverse giurisdizioni, ai Senatori e ai membri dell'Accademia di Re San Luigi. Infine, rivolgo un ringraziamento sincero a voi, gentile pubblico: la vostra numerosa presenza è il riconoscimento più prezioso per questa iniziativa e testimonia l'urgenza dell'argomento che ci unisce.

L'ecumenismo, oggi, non è più una mera riflessione teologica, ma una stringente necessità storica. Non possiamo ignorare il dramma che colpisce i nostri fratelli in Cristo: i dati<sup>1</sup> sono agghiaccianti. Oltre 380 milioni di cristiani vivono sotto il giogo della persecuzione e della discriminazione; un cristiano su sette, a livello globale, è privato della libertà, della dignità o della vita stessa. È quello che Papa Francesco ha definito "ecumenismo del sangue"<sup>2</sup>: un sacrificio comune che ci impone, oggi più che mai, di restare uniti.

Un proverbio africano recita: *"Chi vuole andare veloce corre da solo, chi vuole andare lontano va insieme agli altri"*. Per raggiungere traguardi duraturi e superare ostacoli che superano le nostre singole forze, è indispensabile la concordia di una marcia condivisa.

L'Accademia Lazzarita, fedele al retaggio di Re San Luigi IX, aspira a essere lo spazio di questo incontro. Non cerchiamo una piatta uniformità che annulli le identità, ma un'armonia capace di valorizzarle nel nome di una carità universale. Lazzaro è oggi il volto di chi soffre per la guerra, per la fame e per l'intolleranza: a loro sono rivolti il nostro pensiero e la nostra azione.

Concludo con l'augurio che questo congresso possa tracciare nuove prospettive e restituire un significato profondo alla parola "fratellanza". Il nostro impegno non si esaurisce tra

---

<sup>1</sup> Rapporto annuale World Watch List 2026 pubblicato dall'organizzazione umanitaria internazionale Porte Aperte/Open Doors.

<sup>2</sup> videomessaggio per la Giornata per l'Unità Cristiana (maggio 2015) e in discorsi successivi, richiamando come i persecutori non distinguano tra cattolici, ortodossi, luterani, ecc., ma vedano solo cristiani, uniti così nel martirio, superando le divisioni teologiche.

queste mura, ma inizia da qui, con l'ambizione di portare nella società una luce di speranza e di riconciliazione.

Grazie a tutti e buon lavoro ai relatori.

